

COMUNE DI PAGANI

Provincia di Salerno



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Dirigente del Settore Finanziario

Loro Sedi

Verbale n. 72

del 23 DICEMBRE 2019

OGGETTO: PARERE PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 117

L'anno 2019, il giorno 23 del mese di dicembre, alle ore 19,00, presso lo studio del Presidente dott. Mauro Masullo si è riunito il Collegio dei Revisori così composto e presente:

dott. Mauro Masullo, Presidente;

dott. Fernando Morante, Revisore;

dott. Amedeo Stangherlin, Revisore.

Il Collegio, ricevuta la proposta di deliberazione consiliare n. 117 di ratifica con emendamenti della deliberazione di giunta n. 167/2019, evidenzia quanto segue:

il Consiglio Comunale di Pagani ha emendato la proposta di riequilibrio generale ex art.193 TUEL – Testo Unico Enti Locali D. Lgs. 267/2000, che andava adottata entro il 31.07.2019, dichiarando il dissesto finanziario con atto n. 62 del 09.09.2019, chiedendo quindi ai revisori di predisporre, a posteriori, la relazione prevista dall'art. 246 TUEL, per la quale, a tutt'oggi, lo scrivente Collegio non ha ancora ricevuto tutta la documentazione più volte richiesta per potersi compiutamente esprimere al riguardo.

Orbene, se il comune di Pagani è in dissesto, dal momento della deliberazione si applicano le cautele previste dal TUEL, e tra queste certamente quella di "non aggravare lo stato di dissesto" – art. 250.

Come già sottolineato a più riprese, formalmente e per le vie brevi, vi è un'inerzia totale o parziale dei Responsabili di settore, per cui è evidente che la Giunta Comunale non si limita ad assumere gli atti di indirizzo cui è deputata, ma attraverso analisi

particolareggiate svolge attività di gestione attiva, da ultimo con variazioni di bilancio che se presentano un equilibrio aritmetico, nel merito recano una diversa distribuzione delle spese le quali, anziché deprimere lo squilibrio di un bilancio dichiarato a più riprese "inattendibile... falso ...etc.", come è d'obbligo in un bilancio, appunto, dichiarato non in equilibrio, ne confermano l'entità complessiva (delle spese).

In altri termini, qualora esista la possibilità di maggiori entrate e minori spese, queste devono necessariamente essere destinate alla riduzione dello squilibrio di bilancio, a più riprese confermato ed incrementato.

Singolare perciò, è soprattutto che le richieste di variazione non promanino dai singoli uffici responsabili, ma viceversa sono indicate direttamente dall'organo politico, come appare altresì molto dubbio che l'equilibrio della variazione proposta sia garantito con delle entrate che a fine esercizio finanziario verosimilmente non saranno accertate. Alcune di esse, come nel caso del recupero di canoni da un Consorzio in liquidazione, fanno parte di quelle proposte tra le fonti a copertura del riequilibrio ex art 193 TUEL, riequilibrio emendato, in negativo, tanto da scaturire in deliberazione di dissesto.

Nonostante la proposta di deliberazione consiliare modifichi la variazione originaria adottata dalla Giunta, essa presenta ancora diverse criticità. Tra tutte evidenti alcuni esempi, quali € 60.000 previsti per tirocini formativi che alla data del presente parere, 23 dicembre 2019, non sono stati attivati, per cui tali risorse ben dovrebbero essere stralciate perché non di competenza dell'esercizio. Oppure oltre € 150.000 per servizi cimiteriali, circa la cui natura il Responsabile di settore non fornisce chiare spiegazioni, o ancora oneri assicurativi per € 22.000, o ancora nuova spesa per il personale per € 30.000, non autorizzabile in quanto tali progetti rientrano in una quota del salario accessorio non prevedibile e spendibile (su quest'ultimo punto il Collegio intende esprimersi compiutamente dopo l'acquisizione di tutti gli atti).

Questo Collegio, nell'ambito di una variazione così ampia ed articolata, non rileva invece nessun riferimento ai debiti fuori bilancio già noti agli uffici ed agli amministratori, ma ancora non riconosciuti e, soprattutto, privi di copertura.

Se il bilancio 2019 vigente esplica i suoi effetti autorizzatori sino al 31.12.2019 nonostante l'intervenuta dichiarazione di dissesto, questo non implica che gli effetti del dissesto siano posticipati al 01.01.2020 e che le azioni di risanamento non debbano immediatamente poste in essere. Non può quindi essere condivisibile una sorta di "vacatio" durante la quale siano assunti atti non in linea con quanto deliberato in sede di riequilibrio di bilancio (dichiarazione di dissesto), né può esimersi l'organo dal rilevare queste incongruenze con il dato normativo

In altri termini non possono essere incrementati i debiti, pur dato atto che non è questa la sede per la disamina della loro entità, e pertanto anche non destinare risparmi di spesa e/o maggiori entrate al risanamento costituisce un peggioramento dello squilibrio dichiarato.

Da chiarire infine, che se l'organo straordinario di liquidazione (OSL) prenderà in carico tutti i residui sino al 31.12.2019, tutte le spese non pagate entro tale termine con ogni probabilità subiranno una decurtazione notevole, mediamente del 60%.

Per questi motivi il Collegio dei Revisori, esaminata la proposta di variazioni al bilancio 2019, esprime parere negativo, condividendone solo la parte in conto capitale, trattandosi di entrate e spese a destinazione vincolata, sebbene anche in questo caso, per quelle entrate cui la legge consente la destinazione a spesa corrente, ben potrebbero riproporsi le su menzionate osservazioni. Di conseguenza, invita al rispetto di quanto statuito nell'art. 250 TUEL e a porre in essere ogni atto necessario previsto in tale disciplina, non condividendo una diversa e autonoma interpretazione dal correlare gli impegni nei limiti delle entrate effettivamente accertate.

Il Collegio dei Revisori

dott. Mauro Masullo

Presidente



dott. Fernando Morante

Componente



dott. Amedeo Stangherlin

Componente

